

LA SENTENZA

## Morì in azienda, 3,4 anni al datore di lavoro

Chiedevano giustizia per Mirko Serpelloni, morto sul lavoro nel 2023, quando aveva solamente 27 anni. Ieri la mamma, la sorella e gli amici, che non hanno mai fatto mancare la loro presenza in tribunale, hanno «ottenuto giustizia». Il datore di lavoro è stato condannato a 3 anni e 4 mesi. A marzo processo al committente.  
a pagina 5 **Colosio**

### Mirko Serpelloni aveva 27 anni

# Morì in cantiere Condannato il datore di lavoro

Si è chiuso con una pesante condanna il processo per la morte di Mirko Serpelloni, 27enne morto sul lavoro il 6 settembre del 2023 dopo cinque giorni di ricovero in ospedale a causa di una caduta da almeno sei metri di altezza mentre stava riparando la copertura esterna del capannone della azienda «Errepi Interni» di Manerbio. Mirko era un dipendente della «Bettinelli Group» di Robecco d'Oglio per la quale il suo legale rappresentante, Saverio Bettinelli, ieri è stato condannato a 3 anni e 4 mesi con rito abbreviato.

Il giudice non ha riconosciuto le attenuanti che avevano portato il pm a chiedere una condanna a 2 anni e 4 mesi. È stato inoltre rinviato a giudizio il titolare della Errepi di Manerbio, l'azienda committente dei lavori, nonostante in questo caso fosse stato chiesto il non luogo a procedere e il processo nei suoi confronti si aprirà il 28 marzo.

Niente sconti quindi per l'ennesima vittima sul lavoro nel bresciano,

provincia da sempre ai vertici nazionali per quanto riguarda la drammatica classifica di morti e infortuni dovuti all'insicurezza sui luoghi di lavoro. «Siamo soddisfatte e pensiamo giustizia sia stata fatta» commentano a caldo Maruska ed Eva, madre e sorella di Mirko, che si erano costituite parti civili ed alle quali il gup ha riconosciuto anche una provvisoria di 30mila euro ciascuno. Si dicono anche soddisfatte «perché eravamo titubanti e stavamo perdendo le speranze, invece c'è stata una condanna anche superiore alle richieste dell'accusa». Fuori ad attenderle, dopo la sentenza giunta nel primo pomeriggio, c'erano una ventina di persone tra le quali diversi amici di Mirko, che era un ragazzo molto conosciuto anche perché, oltre ad essere un operaio edile, era un apprezzato illustratore ed appassionato di musica. Come per l'udienza dello scorso ottobre, anche ieri è stato allestito un presidio all'esterno del Palagiustizia per chiedere giustizia per lui «così

come per tutte le vittime sul lavoro» ricordano gli amici mentre innalzano silenziosamente cartelli che riportano i drammatici numeri di questa continua carneficina sostenendo come non sia «accettabile che si esca di casa la mattina per andare a lavorare e non si rientri la sera. Serve più sicurezza e ricordarsi che la vita delle persone vale più di qualsiasi profitto».

Proteste e denunce che però appaiono inascoltate: la piaga delle morti sul lavoro non conosce tregua ed anche Brescia ha visto una incidenza delle vittime rispetto alla popolazione lavorativa passare da 14,7 morti per milione di occupati nel 2023 (anno nel quale morì Mirko) a 15,4 l'anno scorso (dati elaborati da Vega Engineering di Mestre).

Una giornata quindi intensa per tutti loro, che ha mischiato il dolore e la rabbia per un amico che non c'è più ad una sentenza che offre giustizia per questa ennesima vita rubata.

**Manuel Colosio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La sentenza

Tre anni e quattro mesi al titolare della Bettinelli Group, a marzo il processo al committente